



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

IT TAXI E CLUB PREMIUM:  
Prendo taxi,  
prendo punti,  
prendo premi!  
Informati e iscriviti subito su:  
[www.ittaxi.it](http://www.ittaxi.it)

Giovedì 16 febbraio 2017 € 1,20

S. Giuliana  
Anno LXXIII - Numero 46

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - fax 06/675.8869  
\* Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo € 1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti € 1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi € 1,40 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria € 1,20

[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

**L'inchiesta** Il caso Campania esplose a Roma: presto la decisione dei probiviri sui vertici  
Atti inediti e voci dei protagonisti: soltanto il segretario Furlan non risponde a Il Tempo



## Il sindacato tra microspie, veleni e dossieraggi Ecco a voi Cislopoli

Caleri e Di Corrado → alle pagine 2 e 3

di Marco Gorra

Accuse gravissime. Denunce incrociate. Dossieraggi. Microspie. Veleni. Esposti ai probiviri. Commissariamenti a go go. Indagini della magistratura. Nella mole di documenti interni alla Cisl di cui *Il Tempo* è venuto in possesso e la cui pubblicazione inizia oggi c'è una vera e propria bomba che potrebbe avere ripercussioni clamorose sul sindacato di via Po. Dalle carte emergono scenari inquietanti, ovviamente tutti da dimostrare: risorse del sindacato utilizzate con gran disinvoltura,

conflitti interni condotti senza esclusione di colpi, ripicche personali che escalonano sul piano lavorativo e viceversa. Un ginepraio in cui è difficile dire dove finisce un intrigo e dove inizia l'altro. Un ginepraio che parte da Napoli e deflagra a Roma riguardo il quale entro breve arriveranno i primi elementi di chiarezza: il collegio dei probiviri ha infatti in programma per martedì una seduta in cui si dovrà concludere l'istruttoria avviata ad ottobre. Dopodiché ci sarà da aspettare i tempi della giustizia. Quello che è certo è che *Il Tempo* ne darà conto ai lettori. Pubblicando il materiale in nostro pos-

sesso e -soprattutto- dando voce a tutti gli attori della vicenda, agli accusatori come agli accusati. Perché se è vero che le carte parlano da sé, è anche vero che non esistono storie che si possano raccontare prescindendo dalla viva voce dei protagonisti: completezza dell'informazione e correttezza giornalistica impongono di coprire la vicenda guardando a 360 gradi. L'unica voce che ieri - non per mancanza di tentativi da parte nostra - è stato impossibile raccogliere è stata quella del segretario nazionale Annamaria Furlan. Speriamo di trovarla più loquace oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal '93 a oggi

## Ai partiti 2,5 miliardi di rimborsi

Dall'inizio di Tangentopoli, il 17 febbraio di venticinque anni fa, i partiti hanno incassato due miliardi e mezzo di euro benché il finanziamento pubblico sia stato abolito nel 1993 con un referendum. Nel 2014, sotto il governo Letta, i rimborsi sono stati cancellati completamente (a partire però dal prossimo anno).

Bufa e Martini → alle pagine 6 e 7

## L'indagine sulla casa di Montecarlo Se il gip di Fini-Corallo bacchetta i vecchi pm



La Corte dei conti, la procura di Milano e quella della Capitale. Sono stati in molti gli inquirenti che hanno cercato di far luce sulle vicende che ruotano intorno alla famosa casa di Montecarlo.

Ussino e Rocca → a pagina 9

## La Procura punta al rito immediato Verso il processo lampo per Marra e Scarpellini

→ a pagina 5

## La lettera di Unindustria Cara sindaca, ecco le idee per far ripartire la Capitale

→ a pagina 17

ISSN (Pubblicazione online): 2531-9345

### SoloCase, un salto di qualità.

Magazine fotografico quindicinale gratuito,  
dal 14 Febbraio anche in Edicola.  
Stoglialo anche dal sito.



[info@solocase.it](mailto:info@solocase.it) - 06.62279893 - [www.solocase.it](http://www.solocase.it)

### Niente donne e bambine nelle pubblicità dei mobili

## Catalogo Ikea per ebrei ultraortodossi

di Massimiliano Lenzi

Quello contemporaneo è un mondo bizzarro, dove in nome del politicamente corretto tutti i «buonisti» si riempiono la bocca ogni santo giorno con l'elogio delle minoranze che hanno diritto al rispetto delle loro sensibilità, salvo poi indignarsi se un'azienda, in questo caso la

svedese Ikea, si inventa, in Israele, un catalogo «kosher» per non turbare appunto la sensibilità della comunità ultraortodossa che rappresenta tra l'8 e il 10% del Paese. Il fatto: Ikea in Israele ha realizzato una speciale pubblicazione, destinata alla comunità ebraica ultraortodossa, che non contiene fotografie di donne o bambine. Anche nei prodotti il catalogo

cerca di rispecchiare le esigenze della comunità, offrendo tavoli grandi per famiglie numerose, letti o sedie pieghevoli e letti a castello. E lo stesso fanno le immagini, con riferimenti ai costumi religiosi, come il «tavolo per lo shabat». Apriti cielo: il catalogo ha scatenato le critiche dei clienti laici e dei gruppi femministi. Buonisti sì, ma a senso unico.

**LAURENTI**  
 COMPRO ORO • ARGENTO • BRILLANTI  
 VALUTAZIONE E ACQUISTO EREDITÀ  
 COMPRAVENDITA OROLOGI  
 GRANDI MARCHE  
 VISITA IL NOSTRO SITO  
 SCOPRI IL TUO AFFARE!  
[www.laurenti.info](http://www.laurenti.info)  
 PIAZZA MONTE DI PIETA', 31-ROMA  
 06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

# Microspie, anonimi, veleni. Ecco la Cisl

## Denunce gravi e controdenunce interne al sindacato «bianco» in Campania Due inchieste, un'indagine interna. E ora la bomba rischia di deflagrare ovunque

Valeria di Corrado

■ Furti di computer, microspie e telecamere nascoste, dossieraggi, denunce e controdenunce, indagini interne e inchieste della magistratura. Nella Cisl è in atto una guerra fratricida che ha fatto saltare la regola non scritta per cui i panni sporchi si lavano in famiglia. Con la rottura del «patto di non belligeranza» le carte dello scandalo non si sono fermate, come accadeva prima, sul tavolo dei Proviviri (una sorta di magistratura interna al sindacato), ma sono finite su quello della Procura di Napoli. Almeno tre i fascicoli aperti dai pm partenopei, che hanno delegato le indagini alla Digos. La prima botta, per un'altra questione, arriva già ad aprile 2015, quando un pensionato della Cisl del Veneto, Fausto Scandola, invia una denuncia al segretario generale Annamaria Furlan chiedendo

spiegazioni sugli stipendi eccessivi percepiti da 13 dirigenti apicali del sindacato, superiori per alcune centinaia di migliaia di euro a quelli previsti dal regolamento economico interno. Una denuncia inviata anche ai Proviviri, che, in tempo record (20 giorni), decretano l'espulsione dalla Cisl di Scandola. Se-

**Il portavoce della Furlan**  
«Il sindacato agirà nel rispetto massimo della trasparenza»

condo i suoi conteggi, i funzionari tutt'ora rimasti in carica dovrebbero restituire alle casse del sindacato oltre 4 milioni di euro. Per placare le polemiche, la Furlan ha chiesto all'organizzazione di approvare un «nuovo regolamento economico» con un risultato curioso: il tetto degli emolumenti sarebbe sta-

to innalzato dal 13% all'86%. Nel frattempo in Campania prende il via una sorta di spy story. L'ex segretario regionale della Cisl, Lina Lucci, denuncia nel 2015 la sparizione del suo pc dalla sede del sindacato di via Medina. Dopo aver informato la Furlan di situazioni poco chiare riferibili ad alcuni dirigenti, si decide a presentarle il 6 ottobre scorso ai Proviviri un esposto su un presunto conflitto di interessi tra alcuni membri della Confederazione e le società di famiglia. Pochi giorni dopo, il 17 ottobre, la Furlan commissaria la Cisl della Campania, consegnando la guida a Piero Ragazzini (la coincidenza vuole che è uno dei 13 del «caso Scandola»). A dicembre, lo stesso Ragazzini presenta una denuncia

contro la Lucci per appropriazione indebita, in merito a presunti affitti non versati per l'appartamento a Napoli. «L'appartamento lo ha pagato la Cisl - ha detto pubblicamente la Lucci - come lo paga alla Furlan e ad altri dirigenti». A ciò si aggiunge il dossier consegnato ai pm da Salvatore Denza, responsabile amministrativo del sindacato, che avrebbe messo insieme circa 45 file audio e video con la voce e le immagini della Lucci e di altre persone. Materiale tecnicamente inutilizzabile, ma che testimonia il clima di veleni interno al sindacato. La Lucci ha spiegato al Tempo che parlerà «solo dopo essere sentita dai magistrati». A fine serata il portavoce della Furlan contatta «Il Tempo» e ribadisce che il segretario, «che pure non vuole parlare, agirà con la massima trasparenza perché la Cisl è una casa di vetro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Le spese irregolari dei dirigenti sindacali»

### L'esposto Ecco il documento che ha dato il via alla guerra iniziata a Napoli ed esplosa a Roma

■ Le accuse sono gravi, e ovviamente tutte da dimostrare. C'è un dirigente storico della Cisl, Lina Lucci (indagata dalla procura dopo la denuncia del commissario Piero Ragazzini e rimossa dalla Cisl Campania dopo il commissariamento) che in precedenza aveva denunciato ai proviviri del sindacato il dirigente sindacale Pietro Cerrito, attuale presidente del potente Caf nazionale. Secondo la Lucci, Cerrito (che intervistiamo nella pagina accanto e che nega ogni addebito precisando di aver disposto querela per diffamazione) tra l'altro si sarebbe fatto rimborsare dalla Cisl trasferite in Toscana per trascorrere i weekend nella tenuta di proprietà della sua famiglia, nel cuore della Maremma toscana. Rimborsi del B&B costati al sindacato - sempre a detta della Lucci - almeno 27 mila euro. La Lucci acclude ai proviviri le copie di numerose ricevute dei rimborsi, anche se - va detto - nell'intervista al Tempo Cerrito adombra l'ipotesi di taroccamenti («con le fotocopie si fanno tanti fotomontaggi» dice). A ciò si aggiungono alme-



no 6 mila euro pagati dalla Federazione dei lavoratori edili della Campania per comprare bottiglie di vino «Morellino di Scansano» prodotto dai vitigni della tenuta di Cerrito e commercializzati dall'azienda agricola in cui la moglie del dirigente sindacale detterebbe un terzo delle quote societarie. Ma emerge ben altro dall'esposto presentato lo scorso 6 ottobre da Lina Lucci ai Proviviri Cisl, una sorta di magistratura inter-

na. La Lucci solleva dubbi sulle società di Cerrito. Una denuncia che scoprirebbe una pentola, quella del «sindacato bianco», in cui bollono denunce, complotti, e purazioni, spy-story e il malcontento diffuso nella cosiddetta «pancia» della Cisl.

Seguendo l'esposto della Lucci, finito nel fascicolo di indagine della procura di Napoli, tutto avrebbe avuto inizio il 23 giugno del 1999. Pietro Cerrito,

appena designato segretario della Cisl Campania, costituisce una piccola società, con un capitale da 4 milioni delle vecchie lire (pari a circa 2 mila euro), per commercializzare «Morellino di Scansano». Dopo circa 10 mesi la società accoglie un nuovo socio (...) moglie di un altro dirigente sindacale, Giampiero Tipaldi, responsabile dell'area metropolitana della Cisl Campania (prima del commissariamento di ottobre)

che, come Cerrito, proviene dalle fila degli edili. Il 24 aprile 2003, la società (...) acquista la proprietà di un terreno agricolo da 53 ettari nel comune di Scansano, con una pregiata coltivazione di vitigni Docg, un fabbricato e magazzini, successivamente ristrutturati. Il 30 luglio 2008 la società si scinde in due: la «Tenuta di Pietramora di Collefagiano srl» e la «Pietramora srl», con un patrimonio di circa 2,3 milioni ciascuna. Contemporaneamente Cerrito esce dal capitale e lui subentra la moglie (...) che detiene il 31% del capitale. Alla consorte di Tipaldi, invece, resta il 18% delle quote societarie.

E qui arriviamo al punto nodale oggetto del contendere. «Dalle verifiche emerse presso la Usr Campania - si legge nell'esposto ai proviviri e in procura - è emerso che Pietro Cerrito, tra aprile 2007 e febbraio 2009, ha rindicontato note spese per 27.816 euro con fatture intestate all'azienda alberghiera (...) e a quella di ristorazione (...) attività gestite dalla figlia (...)». Si tratta di 39 fatture liquidate dalla Cisl Campania a

Pietro Cerrito, ognuna per rimborsarsi tra 30 e 800 euro, per pasti e pernottamenti nel ristorante e nel bed & breakfast di famiglia. Sempre con i soldi del sindacato (e in particolare della Filca, federazione da cui provengono Cerrito e Tipaldi) sarebbero state acquistate dalla società delle mogli dei dirigenti della Cisl bottiglie di «Morellino di Scansano» per oltre 6 mila euro. Questa versione della Lucci sulla quale Cerrito ha negato ogni addebito e presentato querela sulla quale deve esprimersi il collegio dei proviviri e la magistratura. Proprio per contrastare conflitti di interesse e «parentopoli» nella Cisl il segretario Furlan si è spesa con forza per l'approvazione di un «Codice etico», che, sul punto, non lascia spazio a dubbi: «I dirigenti della Cisl non possono accettare privilegi, favori o incarichi che possano condizionare l'autonomia e la credibilità tra gli iscritti e i lavoratori, né possono sfruttare la propria posizione per ottenere vantaggi personali o per i parenti e affini entro il terzo grado».

Val. Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Furlan è a conoscenza della vicenda, abbiamo raccolto i documenti. Bisogna solo aspettare»

## «Accuse gravi, situazione delicata»

Parla Biffi (presidente dei probiviri Cisl): «Il 21 febbraio si decide sul lodo»

Filippo Caleri  
f.caleri@iltempo.it

■ Presidente Biffi, abbiamo avuto il ricorso della Lucci in mano. Lo ha letto?

«Sì. Siamo convocati come collegio il 21 febbraio per chiudere la vicenda».

**Le accuse sembrano gravi**  
«Abbiamo letto tutte le versioni: l'accusa e la difesa. Il collegio si riunirà tenendo presente che c'è una operazione preliminare. La Lucci è stata dichiarata decaduta dal comitato esecutivo e c'è un commissario che ha fatto le prime verifiche e l'ha sospesa a tempo indeterminato. Anche perché lei ha chiamato in causa la magistratura e quando c'è di mezzo la magistratura ovviamente c'è un percorso istruito dalle legge. Il commissario ha acquisito tutte le cose che porterà al magistrato, lei si difenderà. A noi è arrivato un suo ricorso di

120 pagine.

**È ben confezionato.**  
«Abbiamo tutto. E sulla base di queste cose noi daremo il lodo il 21».

**Che tipo di idea si è fatto della vicenda?**

«C'è un atto che lei ha fatto: si è dimessa dalla Cisl. Questo ci consentirà di concludere la nostra istruttoria che è in atto dal mese di ottobre. Guardare tutte le cartelle e i documenti è stata veramente un'impresa. Ma siamo un collegio di garanzia e siamo alla fase finale».

**La Furlan è a conoscenza di tutta questa storia?**

«L'obbligo del commissario è quello di aggiornare la Furlan. Tutto quello che abbiamo avuto noi, lo ha sicuramente avuto anche lei».

**Grazie della disponibilità.**  
«Sono molto contento della correttezza del Tempo. Nei giorni scorsi alcuni giornali ne hanno raccontate di cotte e di

crude».

**È la linea del Tempo. Sentire in ogni caso le persone che citiamo.**

«Da presidente del collegio posso dire che stiamo facendo le cose che sono legate allo statuto. Faremo un lodo che evi-

denzierà tutti i fatti»

**Il danno di immagine, comunque si chiuda la storia, c'è.**

«La situazione in Campania è disastrosa e siamo in una fase congressuale. Ci si prepara al congresso di giugno e quin-

di, a partire dalla base e dai territori, spero si faccia tesoro di quello che è scoppiato lì».

**Ma non è che questi dossier arrivino ora perché il congresso è alle porte?**

«Dico di no. Abbiamo questo caso eclatante. Per il resto

come collegio abbiamo fatto nel quadriennio 42 lodi»

**Non ci sono casi del genere.**  
«Al momento no. C'è il commissariamento della funzione pubblica. Nei congressi qualche elemento potrà venire fuori. Ma si fanno apposta per chiarire le posizioni».

42

Lodi  
Le decisioni prese dal collegio dei probiviri in 4 anni



Parla Cerrito (Caf Cisl) «Grazie al Tempo per avermi sentito»

## «Il B&B di mia figlia? Falso. Denuncio tutti»

■ «Tutto falso. C'è una querela per diffamazione alla procura sulla materia» spiega a Il Tempo, Pietro Cerrito (presidente nazionale Caf Cisl) tirato in ballo dall'esposto dell'ex segretaria regionale Lina Lucci. Che aggiunge: «Chiedere la mia versione su questa vicenda vi fa onore. Finora nessuna testata mi ha mai chiamato».

**Nell'esposto si parla di duesocietà intestate a lei. È vero?**

«C'è una denuncia e falso per diffamazione su questo. È una cosa inventata che ci siano società a me riconducibili».

**Non è vero niente?**

«Oltre alla diffamazione e falso c'è una denuncia per violazione per la privacy. Questo esposto presentato ai probiviri dalla signora Lucci è privo di fondamento. Non devo aggiungere altro. Ora spetta ai magistrati fare la loro parte».

**C'è una presunta accusa di rimborsi per un Bed&Breakfast che dovrebbe essere di sua figlia.**

«Ma che c'entra mia figlia con l'attività che faccio? Si mescolano fatti di famiglia con questioni che nulla hanno a che vedere con la famiglia. C'è una violazione della privacy e chiare accuse false che documenterò in tribunale».

**Accuse circostanziate, pare**  
«Ognuno può scrivere quello che vuole. È chiaro che se pubblicate cose per le quali c'è una denuncia, automaticamente io querelerò anche il giornale. Sono franco».

**Ognuno fa il suo mestiere.**

**Falsi anche i rimborsi dalla Cisl per i soggiorni nel B&B?**

«Non è assolutamente vero».

**L'esposto è arrivato ai probiviri della Cisl e depositato in Procura.**

«Ognuno è libero di dire e scrivere ciò che vuole. Poi si deve assumere la responsabilità delle conseguenze».

**Dell'esposto è comunque a conoscenza?**

«Sì. È stato presentato qualche mese fa».

**Cisarebbe anche di un altro esponente della Cisl Campania, Giampiero Tipaldi.**

«Non vi seguio su questo argomento. Non c'è nessun malaffare, ci sono atti sui quali c'è una denuncia circostanziata».

**Siparla di vendite di prodotti a strutture collegate alla Cisl da parte di queste società.**  
«Lei (La Lucci ndr) può dire quello che vuole. Saranno i magistrati ad accertare chi ha ragione. Con le fotocopie si fanno tanti fotomontaggi. Non c'è problema».

**Volevamo la sua versione**  
«Mi meraviglio. Lei è l'unico giornalista che mi ha chiamato su questa vicenda. Questo vi fa onore. Evidentemente avete quella voglia di accertare la verità che altri giornali non hanno. A Napoli si dice "Ca nisciuno è fesso". Come è arrivata a voi è arrivata ad altri quotidiani. Prendo atto che mi ha telefonato a nome del Tempo perché c'è questa linea garantista. Me la cavo con una battuta: "Capisco tutto. Ho i capelli bianchi"».

**Fil.Cal.**

Sindacato

La Cisl è uno dei più grandi sindacati nazionali

Parla Tipaldi (responsabile dell'area metropolitana) «Io non sono coinvolto»

## «Poche bottiglie di vino, che scandalo è?»



Giampiero Tipaldi  
Responsabile area metropolitana Cisl Campania

■ Dottor Tipaldi, a proposito dell'esposto della signora Lucci, sulle società Pietramora e Tenuta Pietramora, volevamo sapere, prima di tutto, se ne eravate a conoscenza.

«Non sono a conoscenza di un esposto che mi riguarda. Le posso confermare che mia moglie è socia di questa società. Tutto alla luce del sole, in maniera tranquilla, serena e nel pieno rispetto delle norme di legge».

**Il dottor Cerrito ci ha detto che lui è a conoscenza dell'esposto per il quale ha già presentato una querela per diffamazione.**

«Questo lo so ma, come dicevo, sono cose che non riguardano me».

**E della vendita di prodotti dalla tenuta alla Cisl che dice?**

«Che è tutto documentato, regolarmente».

**Come spiega la guerra all'interno della Cisl?**

«In Campania c'è stato un commissariamento della struttura regionale che Roma ha proposto e che è stato votato all'unanimità, presenti nell'ottobre 2016, il sottoscritto e Lucci. E se c'è stata l'unanimità vuol dire che c'è stata una presa d'atto che la difficoltà c'era».

**I probiviri si pronunceranno...**

«Se c'è stato un ricorso i probiviri se ne occuperanno, ma non mi riguarda».

**Ma la vendita le sembra corretta?**

«Corretta in che senso?»

**Un'amministrazione pubblica dovrebbe fare una gara.**  
«Parliamo di importi piccoli, qualche migliaia di euro, alla vigilia di Natale. Sono bottiglie di vino regalate nel periodo natalizio. Non mi pare che siamo di fronte a situazioni scandalose».

Fil.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria Furlan Contattata dal Tempo non risponde

## «Scusate, sono in riunione»

■ «Pronto?»

**Segretario Furlan buonasera, Filippo Caleri de Il Tempo, la disturbo?**

«Ora sì, mi scusi, sono in riunione. Buonasera».

**È una cosa molto veloce, segretario.**  
«Buonasera».

Sulla questione dell'esposto...

«Sono in riunione».

**Quando posso richiamarla?**

«Non lo so, mi dica, su cosa?»

**Noi abbiamo un esposto della signora Lucci, in mano,**

che stiamo analizzando...

«Non so... Non ne ho idea».

**Abbiamo sentito anche il dottor Cerrito, ci ha detto che sono tutte accuse false. Quindi volevamo un po' capire...**

«Non lo so, sono in riunione. Mi scusino, mi scusino tanto, grazie».

Fil.Cal.



© RIPRODUZIONE RISERVATA